

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

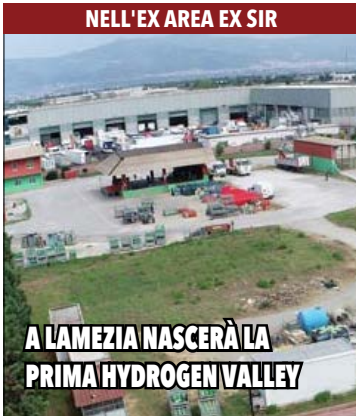
NEL 2023 LA REGIONE PRIMA IN ITALIA PER LA PERCENTUALE ALTISSIMA DI VOTI DAL 91 IN SU

OGGI INIZIA LA MATURITÀ: IN CALABRIA IL 96,4% DEGLI STUDENTI È STATO AMMESSO

NONOSTANTE I NUMERI DESOLANTI CHE SI REGISTRANO CONTINUAMENTE - SOPRATTUTTO DAGLI INVALSI - I NOSTRI RAGAZZI HANNO SEMPRE DIMOSTRATO UNA GRANDE CONOSCENZA E CAPACITÀ CHE VENGONO RICONOSCIUTE E PREMIATE

di GUIDO LEONE

NELL'EX AREA EX SIR



A LAMEZIA NASCERÀ LA PRIMA HYDROGEN VALLEY

NAUFRAGIO MIGRANTI
GUARDIA COSTIERA



LO SGOMENTO DELLA CALABRIA OCCHIUTO: «NOTIZIA UN PUGNO NELLO STOMACO»

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



I RIFIUTI A CROTONE NON SI LASCERANNO IN MEZZO AL MARE

OGGI IN REGIONE



L'INCONTRO SU LIBERTÀ E DEMOCRAZIA DIGITALE

L'OPINIONE / PORCELLI



COL PONTE REGGIO NON SARÀ LASCIATA AL BUIO

L'OPINIONE / CIMINO



LA GUERRIGLIA IN PARLAMENTO, LA POLITICA DISEUCATIVA E LA DEMOCRAZIA FERITA

IL NUOVO CORRIERE



DELLA SILA FESTEggia I 28 ANNI DI VITA

AGLI EUROPEI UN "DERBY CALABRESE" CON I DUE TECNICI ITALIANI CALZONE E TEDESCO



Calabria in fabula
Corrado Romano
20-21 giugno 2024



IPSE DIXIT **AMALIA BRUNI** Consigliera regionale del Pd



Per mesi il presidente Occhiuto ha recitato la parte del paladino della Calabria, promettendo che senza le risorse adeguate l'autonomia differenziata non sarebbe mai passata. "No money, no party", ha urlato a Taormina. "Noi non ci facciamo fregare", ha ribadito a Napoli. Ma, allo stesso tempo, nelle sedi istituzionali, Occhiuto ha espresso il suo voto favorevole all'autonomia differenziata, tradendo le sue stesse promesse e il mandato dei calabresi. Un tradimento che ha svuotato di valore il Consiglio Regionale, esautorandolo e mortificandolo. Con l'autonomia differenziata, la Calabria perderà ogni speranza di ripresa. I diritti sociali, la sanità, la scuola, i servizi sociali, i trasporti e l'ambiente saranno tutti ancora più deboli di oggi. I calabresi pagheranno il prezzo più salato di questa scellerata scelta, e chi potrà scapperà dalla nostra terra alla ricerca di un futuro migliore»

TRAME
Festival del libro nella valle Lamezia Terme 16-23 giugno 2024



A FUTURA MEMORIA.

CONFINDUSTRIA REGGIO: IL FONDO PIANI URBANI



NEL 2023 LA REGIONE PRIMA IN ITALIA PER LA PERCENTUALE ALTISSIMA DI VOTI DAL 91 IN SU

OGGI INIZIA LA MATURITÀ: IN CALABRIA IL 96,4% DEGLI STUDENTI È STATO AMMESSO

di GUIDO LEONE

Le vacanze per tantissimi studenti calabresi sono, dunque, iniziate già da sabato 9 con l'ultimo suono di campanella. Ma non per tutti. A sospirare ancora fino al 29 giugno saranno i piccoli allievi della scuola dell'infanzia che termineranno la loro attività solo sabato 29 giugno. Insieme a loro suderanno le proverbiali sette camicie gli allievi delle scuole media inferiori che, a termine del loro ciclo di studi, in questi giorni sono impegnati a conquistare la loro mini maturità. Gli esami per loro dovranno concludersi entro la fine del mese.

Mentre oggi inizia la maturità 2024 per gli studenti delle quinte superiori - in Calabria la percentuale di ammessi è del 96,4% - con la prima prova, quella d'italiano.

Quest'anno, infatti, sono 526.317 gli studenti coinvolti nelle prove (512.530 candidati interni e 13.787 esterni), mentre le commissioni sono 14.072, per un totale di 28.038 classi. La ripartizione dei candidati per tipologia di percorso di studio è la seguente: Licei: 266.057; Istituti Tecnici: 172.504; Istituti Professionali: 87.756

La direzione generale dell'Ufficio regionale, con il servizio ispettivo, ha allestito una task force di supporto e vigilanza che sarà operativa su tutti i territori provinciali. Prima dell'inizio degli esami, i presidenti delle Commissioni d'esame saranno convocati per il tradizionale incontro con gli ispettori tecnici designati dalla Direzione dell'Usr con il compito di seguire l'andamento dei lavori. L'insedia-

mento delle commissioni e la riunione 17 e 18 giugno.

Secondo quanto previsto dal Mim, la data d'inizio dell'esame orale deve essere decisa dal presidente

Crotone. Nel Reggino, le commissioni sono in tutto 160, presiedute da altrettanti presidenti (tra dirigenti e docenti ordinari) e composte da 564 commissari esterni e da 480 interni.

Esamineranno in tutto 5.756 can-



della commissione durante la riunione plenaria. Considerando che a ogni commissione sono affidate due classi, l'ordine verrà stabilito in base a un sorteggio.

Una volta deciso l'ordine, gli studenti saranno tenuti a presentarsi di fronte alla commissione a seconda della lettera dell'alfabeto estratta a sorte. Non potranno essere effettuati più di 5 colloqui al giorno salvo casi particolari o emergenze organizzative.

Le commissioni operanti in Calabria saranno 49 per la provincia di Vibo Valentia, 189 per la provincia di Cosenza, 97 per la provincia di Catanzaro e 51 per la provincia di

didati interni, di cui esterni 279.

La maxi maturità ha iniziato quest'anno il suo secondo secolo di vita. L'esame di Stato, infatti, compie 101 anni di vita, passando attraverso varie riforme e rifacimenti, non ultime quelle dettate dalle recenti pandemie. Ma già dall'anno scorso si è tornati alla formula tradizionale.

E cioè: la commissione d'esame mista con tre membri interni e tre esterni, oltre al presidente anch'egli proveniente da altra scuola. Saranno due le prove scritte a carattere nazionale, decise cioè

segue dalla pagina precedente

• LEONE

dal Ministero dell'Istruzione e un colloquio.

Come già previsto per lo scorso anno, infatti, lo svolgimento delle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame, sebbene i risultati delle prove standardizzate non influiranno sugli esiti dell'Esame di Stato. Lo svolgimento dei Pcto (Percorsi per le Competenze Trasversali e per L'orientamento), invece, in deroga alla norma, non costituirà requisito di ammissione all'esame, ma sarà comunque oggetto del colloquio.

Il calendario delle prove scritte

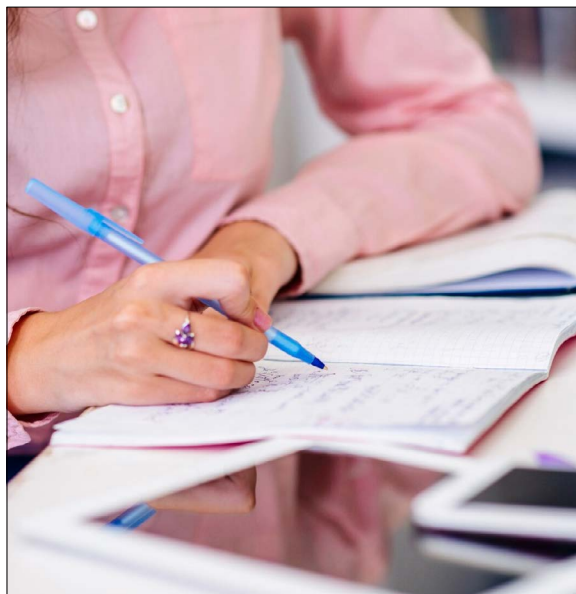
Si comincia oggi, mercoledì 19 giugno, alle 8.30 con la prima prova scritta. Serve ad accertare sia la padronanza della lingua italiana sia le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche degli studenti. Si svolge con modalità identiche in tutti gli istituti e ha una durata massima di sei ore.

I candidati possono scegliere tra tipologie e tematiche diverse: il Ministero mette a disposizione per tutti gli indirizzi di studio sette tracce che fanno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale. Gli studenti possono scegliere, tra le sette tracce, quella che pensano sia più adatta alla loro preparazione e ai loro interessi.

La prova può essere strutturata in più parti. Ciò consente di verificare competenze diverse, in particolare la comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che la riflessione critica da parte del candidato.

Domani, giovedì 20 giugno, è prevista la seconda prova scritta. La seconda prova si svolge in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica. Essa ha per oggetto una disciplina caratterizzante il corso di studio e deve ac-

certare le conoscenze, le abilità e le competenze riguardanti il profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo.



Il colloquio

Il colloquio si svolgerà dopo gli scritti e riguarderà anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Si tratterà di un colloquio pluri e interdisciplinare: la commissione valuterà sia la capacità del candidato di cogliere i collegamenti tra le conoscenze acquisite sia il profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Prenderà il via da uno spunto iniziale scelto dalla Commissione.

Sarà la fase dell'esame in cui verrà valorizzato il percorso formativo e di crescita, le competenze, i talenti, la capacità dello studente di elaborare, in una prospettiva pluridisciplinare, i temi più significativi di ciascuna disciplina. Questi ultimi saranno indicati nel documento del Consiglio di Classe di ciascuno studente.

Nell'ambito del colloquio, il candidato esporrà, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) svolta nel percorso degli studi. Il colloquio dell'esame di Stato assumerà un valore orientativo: data la sua di-

mensione pluridisciplinare, metterà il candidato in condizione di approfondire le discipline a lui più congeniali.

Per tale motivo, la commissione d'esame terrà conto delle informazioni inserite nel curriculum dello studente: da qui emergeranno, infatti, le esperienze formative del candidato nella scuola e nei vari contesti non formali e informali.

Nella parte del colloquio dedicata ai Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), lo studente potrà evidenziare il significato di tale esperienza in chiave orientativa e, quindi, potrà collegarla con le proprie scelte future (sia che comportino la prosecuzione degli studi sia che pre-

vedano l'inserimento nel mondo del lavoro).

Come si può ben vedere non vi saranno particolari novità rispetto all'anno precedente. Se non una maggiore consapevolezza critica tra docenti e discenti che queste prove non devono essere una verifica delle nozioni conosciute o una prova della capacità di memoria, ma un momento in cui mettere alla prova le capacità sintetiche e quelle critiche. Questo ci si aspetta dall'esame di Stato e non la fiera del nozionismo, una ennesima e centellinata analisi di quanto uno ha appreso e su cui ha fatto interrogazioni e compiti a non finire.

Il punteggio nelle varie prove e votazione finale, sistema dei crediti

Durante lo scrutinio finale, il consiglio di classe attribuirà il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

segue dalla pagina precedente

• LEONE

La valutazione del comportamento contribuirà alla determinazione del credito scolastico. Massimo 40 punti per il credito scolastico; massimo 20 punti per il primo scritto; massimo 20 punti per il secondo scritto; massimo 20 punti per il colloquio

La commissione potrà assegnare fino a 5 punti di "bonus" per chi ne avrà diritto. Dalla somma di tutti questi punti si otterrà il voto finale dell'esame. Il punteggio massimo sarà di 100, con la possibilità di ottenere la lode, mentre il punteggio minimo per superare l'esame sarà di 60/100.



Distribuzione dei candidati tra le principali tipologie delle scuole reggine

Prevalenti, come sempre, risultano i candidati degli istituti tecnici:1.952; seguiti dai licei scientifici:1.444; dai professionali con 1017 interni. A seguire i licei scienze umane con 457, i licei classici con 426, i licei linguistici con 263, i licei artistici con 185 interni e 16 nei licei musicali.

I controlli

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato una circolare per ribadire le regole da seguire per non rischiare di essere esclusi dalle prove e di conseguenza bocciati. È vietato l'utilizzo di cellulari, apparecchiature elettroniche e calcolatrici nelle prove scritte, telefoni cellulari, smartphone e smartwatch di qualsiasi tipo, dispositivi di qualsiasi natura e tipologia in grado di consultare file, di inviare fotografie

Il tradizionale tam tam di illusioni sulle possibili tracce del tema

Il tormentone quest'anno è iniziato da un bel po', soprattutto sulla rete. Pirandello, D'Annunzio Ungaretti, Montale restano come sempre i favoriti della vigilia.

Poi Italo Svevo Italo Calvino e Pascoli. Immancabili poi gli anniversari: dai 100 anni dal caso Matteotti, ai 110 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale, ai 75 anni della Nato, ai 20 anni di Facebook.

Con riferimento alla stringente attualità, poi, sono da considerare argomenti come lo scontro israelo - palestinese, la guerra tra Ucraina e la Russia, gli effetti della intelligenza artificiale e le nuove frontiere digitali, la questione di genere e la violenza sulle donne. Ed ancora i diritti umani e i rifugiati, i diritti civili con la protesta delle donne in Iran, il bullismo e la violenza giovanili e la crisi climatica.

I precedenti sugli esiti della maturità 2023 in Calabria

La percentuale degli ammessi a sostenere gli esami di Stato nel 2023 è stata del 96,3%.

Mentre dei diplomati è stata del 99,8%.

I diplomati con voto 60 sono stati il 3,2%; con voto tra il 61 e il 70 il 19,8%; tra il 71 e l'80 il 25,4%; tra l'81 e il 90 il 19,6%; tra il 91 e il 99 il 14,6%, con voto 100 l'11,9%. Il 5,6% dei candidati ha conseguito il 100 con la lode. Dal voto 91 in su la Calabria con i suoi candidati ha superato di gran lunga la media nazionale classificandosi al primo posto tra le altre regioni. Con buona pace degli esiti dei test Invalsi nella nostra regione.

In tanta confusione gli esami paradossalmente restano l'unico punto fermo

Al netto della confusione di temi e rivendicazioni, è vero che sarebbe sano e per tutti molto rilassante imporre una moratoria al furore riformistico sulla maturità: una sorta di ossessione.

Da oltre un trentennio ognuno propone la sua ricetta, chi la vuole togliere, chi ritoccarla, chi renderla più semplice, chi complicarla. Non c'è ministro dell'Istruzione che voglia lasciare una sua impronta, sull'esame di Stato: Berlinguer cambiò quasi tutto: commissioni, prove, punteggi, e introdusse i crediti; Moratti volle solo membri interni e un presidente esterno; Fioroni tornò alle commissioni miste e ridimensionò i crediti; Gelmini volle per l'ammissione la sufficienza in tutte le materie; Profumo introdusse un sistema criptato per l'invio delle tracce; Giannini pretese che si valorizzasse l'alternanza scuola-lavoro; Fedeli tra l'altro impose le prove Invalsi come criterio di ammissione e corresse il punteggio.

Bussetti ha cambiato il numero delle prove scritte e il sistema di voto. Poi arrivo il Covid ed è andata come è andata, e via dicendo.

Insomma, la scuola è stata sempre una casa disordinata, un cantiere sempre aperto dove le riforme si succedono una dietro l'altra e l'idea di una scuola che raggiunga un livello di qualità divenendo un ascensore sociale per tutti gli allievi al momento resta un obiettivo lontano.

Pur non di meno è paradossale, ma l'esame di stato resta l'unico punto fermo che riesce a dare alla scuola una illusione di efficienza, di funzione.

Allora è bene che questa "forma" rimanga rituale fino in fondo, nell'attesa che un nuovo ministro possa riempirla di un serio contenuto oppure abolirla. ●

[Guido Leone è già Dirigente Tecnico USR Calabria]

NELL'AREA DELL'EX SIR DI LAMEZIA SORGERÀ LA PRIMA HYDROGEN VALLEY



Sarà nell'area ex Sir di Lamezia Terme che sorgerà la prima Hydrogen Valley, grazie alla collaborazione di due floride realtà del territorio: Teca Gas e Techfem SpA.

L'impianto sarà messo in servizio entro il 30 giugno 2026. Il progetto è finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse". Tale investimento è supportato dall'Unione Europea - Next Generation Eu, a valere sulle risorse di cui al decreto dirigenziale della Regione Calabria n.73 del 05/01/2023.

Un'occasione unica, soprattutto per l'area abbandonata dell'ex Sir che, grazie a questo progetto, potrà invece riscattarsi e rappresentare una fonte di sviluppo per

l'intero territorio. L'Area, infatti, ospiterà il primo tra i 28 siti individuati dal Governo per ottenere i finanziamenti del Pnrr per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno nel Meridione.

Proposta da Teca Gas, è stata progettata e ingegnerizzata da Techfem, una realtà all'avanguardia e forte di esperienze e collaborazioni internazionali. Nata nelle Marche ma operativa anche in Calabria da più di 15 anni, grazie alla sinergia con le università calabresi ha permesso a tanti giovani di formarsi e trovare lavoro nella propria regione anziché essere costretti a cercare fortuna al Nord o all'estero. Ed è proprio nel piano industriale 2024-2026 che è previsto un incremento dell'occupazione di ulteriori 50 persone circa proprio nella sede lametina.

«Esprimo profonda soddisfazione per il rilascio dell'autorizzazione, da parte della struttura Zes, per la realizzazione della prima Hy-

drogen Valley in Calabria. Questo permetterà l'avvio imminente dei lavori per un impianto all'avanguardia dedicato alla produzione di quello che si prospetta essere il combustibile di domani: energia pulita e sostenibile», ha detto con entusiasmo il sindaco di Lamezia, Paolo Mascaro.

«La mia soddisfazione - ha aggiunto - è amplificata dal fatto che l'impianto sorgerà a Lamezia Terme, nell'area industriale, e sarà realizzato da una azienda lametina dinamica e innovativa come Teca Gas, in collaborazione con un'altra eccellenza della nostra città, la Techfem, che ne ha curato la progettazione. Un ulteriore finanziamento Pnrr verrà investito nella nostra città rendendola così protagonista anche nella transizione ecologica».

L'impianto di Lamezia produrrà idrogeno (2MW), avrà aree di stoc-

segue dalla pagina precedente • Hydrogen Valley

caggio e compressione (fino a 220 barg), sarà alimentato da un parco fotovoltaico da 461 kW e avrà a disposizione anche una Baia di carico per il riempimento di carri bombolai per trasportare idrogeno. Teca Gas, che già si occupa di imbottigliamento di Gpl, amplierà il suo raggio d'azione. L'obiettivo ambizioso del progetto è promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto, dando vita al modello delle Hydrogen Valley già sviluppato in alcuni paesi dell'Unione Europea.

«Questa iniziativa - ha spiegato l'ing. Federico Ferrini, amministratore delegato di Techfem - rappresenta un passo significativo verso la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile della regione. Penso sia un traguardo importante che pone la Calabria all'avanguardia nello sviluppo delle energie rinnovabili e nella promozione di soluzioni energetiche sostenibili ed innovative».

A fargli eco, l'ing Pasquale Rocca, di Teca Gas: «Questo progetto segna senza dubbio una fase importante per il nostro territorio e noi non possiamo che essere for-

temente orgogliosi di prendere parte a questa piccola ma grande rivoluzione».

Nonostante il successo iniziale di Teca e Techfem, la transizione verso l'economia dell'idrogeno è complessa. In Italia le imprese affrontano difficoltà nell'ottenere autorizzazioni per la costruzione di impianti e stazioni di rifornimento a causa di un quadro normativo incerto. Questa incertezza normativa, sia a livello nazionale che locale, rallenta i tempi e aumenta i rischi di ritardi nei progetti, compromettendo i cronogrammi previsti dal Pnrr. ●

IN CITTADELLA L'EVENTO "LIBERTÀ E DEMOCRAZIA DIGITALE"

Questa mattina, in Cittadella regionale, alle 10, si terrà l'incontro sul tema "Libertà e democrazia digitale: infrastrutture, servizi e connettività", organizzato da Infratel Italia insieme al Dipartimento della Trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con Aniet Sit.

Il convegno, che rientra nell'ambito dell'iniziativa Infratel incontra le Regioni, inizierà con i saluti istituzionali del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, della sottosegretaria di Stato, Wanda Ferro, dell'assessore regionale alla Transizione digitale, Filippo Pietropaolo, della dirigente della Prefettura di Catanzaro, Carmela Chiellino, del sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, e dei saluti introduttivi di Pietro Piccinetti, amministratore delegato Infratel Italia.

Seguiranno, poi, una serie di tavoli di lavoro per condividere con istituzioni, comunità del territorio e operatori, le strategie e le azioni utili a dare impulso al completamento delle infrastrutture delle reti ultraveloci.

Interverranno, tra gli altri, Marco Ambrosini, chief innovation officer, dipartimento per la Trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri, Tommaso Calabrò, direttore generale del dipartimento Transizione digitale ed Attività strategiche della Regione Calabria, Marta Mazzone, consigliera

Anie Sit, Carlo Sabetta, manager affari normativi e regolamentari di Asstel, Paolo Praticò, dirigente generale del dipartimento Sviluppo economico e Attrattori culturali della Regione Calabria.



Alle ore 12 è previsto un panel sul punto di vista degli operatori con Roberto Chiappini, responsabile territoriale Tim, Francesco Mollica, head of network development per l'area Sud di Vodafone, Stefania Gasparro, senior implementation management di Inwit, Onofrio Pecorella, head of local government sales di Fastweb, Emanuele Briulotta, Area manager Sud di Open Fiber. ●

IL SINDACO DI CZ NICOLA FIORITA: «ANCORA UNA VOLTA NEL NOSTRO MARE, LA SPERANZA SI FA TRAGEDIA»

IL NUOVO NAUFRAGIO DI MIGRANTI AL LARGO DELLA CALABRIA OCCHIUTO: «UN PUGNO NELLO STOMACO»

Un pugno nello stomaco» l'ha definita il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la notizia dei 66 migranti dispersi a causa del ribaltamento della barca sulla quale viaggiavano a circa cento miglia a largo della costa calabrese. Quelle vissute ieri, infatti, sono state «ore di grande angoscia per tutte la Regione - ha aggiunto - ore che ci riportano alla mente il dramma immane che abbiamo vissuto a Cutro poco più di un anno fa».

«Ringrazio i soccorritori - ha proseguito - che hanno prontamente prestato supporto ai superstiti giunti a Roccella Jonica, e prego per la donna tragicamente deceduta nel tentativo di salvarsi. La tratta turca, dalla quale sembra arrivassero questi migranti, è stata troppo spesso sottovalutata in questi anni, servirebbe invece una maggiore attenzione da parte dell'Europa e dei governi nazionali».

«I nostri mari dovrebbero risplendere di vita e di speranza, e non trasformarsi periodicamente in immensi cimiteri», ha concluso.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha espresso il cordoglio del Consiglio regionale della Calabria «per le vittime e solidarietà ai superstiti a cui non si mancherà di fornire la massima assistenza».

«Oltre alle attenzioni più volte assicurate in ogni sede istituzionale - ha ribadito - è urgente che l'Europa intervenga con rapidità e de-

cisione per prevenire le tragedie nel Mediterraneo. Chiediamo, soprattutto dopo il drammatico naufragio di Steccato di Cutro, un'azione risolutiva e in più direzioni,



che preveda una maggiore collaborazione tra gli Stati membri per rafforzare i controlli e le operazioni di soccorso, nonché misure efficaci per contrastare il traffico di esseri umani.

«La Calabria e l'Italia non possono essere lasciate sole - ha concluso - ad affrontare questa emergenza umanitaria».

«Ancora morti e dispersi nello Jonio. Donne, uomini, bambini. Muore il presente e muore anche il futuro. Ancora una volta, nel "nostro" mare, la speranza si fa tragedia», ha detto il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ricordando come «per noi di Catanzaro che due anni fa un viaggio della speranza lo abbiamo guardato negli occhi, per fortuna senza dover contare morti, il primo dovere è quello del cordoglio più sincero per le vittime di oggi e della piena solidarietà ai superstiti. Ma

sarebbe un dovere monco, se non si accompagnasse al dovere della verità».

«Non è un destino cinico e baro - ha detto - quello fa dei nostri mari un cimitero. I cadaveri non sono l'effetto collaterale di qualcosa di ineluttabile. Muiono gli ultimi, i più disgraziati, perché l'Europa non intende farsi carico del fenomeno migratorio. Mancanza di visione, egoismi, piccoli interessi di bottega politica, cinismo, sono gli ingredienti di una miscela micidiale che noi e non altri abbiamo preparato».

«Una Guardia Costiera costretta a intervenire in emergenza - ha concluso - piuttosto che poter intervenire per tempo nel quadro di un servizio di soccorso pianificato è un dato inaccettabile. Su questo dovremmo interrogarci. Perché il cordoglio e il dolore sono qui e ora ma non possono più valere preventivamente anche per il domani».

Il senatore del Pd, Nicola Irto, ha evidenziato come «non si può restare fermi, indifferenti, muti e rassegnati davanti alla continua perdita di vite umane a due passi da casa nostra. Serve una soluzione europea verso cui spingiamo, ma il Governo italiano è chiamato, ora più che mai, alla responsabilità, alla serietà, alla ragionevolezza e al confronto senza pregiudizi con le opposizioni».

«Siamo addolorati e attoniti per il

segue dalla pagina precedente • Nuafragio migranti

ribaltamento di un'imbarcazione carica di migranti a poco più di 100 miglia dalle coste calabresi, a quanto pare avvenuto in acque Sar italiane», ha detto il dem, aggiungendo come «si tratta di una tragedia che ha colpito persone afgane, iraniane e curde, che ci tocca nel profondo e con la memoria e la coscienza ci riporta al naufragio di Cutro del 26 febbraio 2023, per cui è stata appena chiesta proroga delle indagini. Finora, in questo più recente caso di cronaca, ci sarebbero 64 dispersi in mare, mentre una donna è deceduta e 11 sono i superstiti recuperati dai soccorritori. È un quadro raggelante, cui si aggiungono i dieci morti da poco trovati all'interno di un barchino in acque Sar maltesi, a sud di Lampedusa».

«Non possiamo permettere che il Mediterraneo - ha concluso Irto - resti un cimitero di migranti e non

possiamo limitarci a scuotere le spalle, a rinviare ogni volta il problema, che è anzitutto di umanità e civiltà».

Per Celeste Logiaco, segretaria confederale di Cgil Calabria, «l'ennesimo naufragio, a circa 120 miglia a largo della nostra costa, richiama nuovamente alla responsabilità di affrontare diversamente il tema dell'immigrazione».

«Non è possibile affrontare il fenomeno migratorio con logiche di sovranità nazionale o di sicurezza», ha ribadito Logiaco, sottolineando la necessità di «ripartire dal valore della vita umana e dalle condizioni di chi fugge dai loro paesi. Se c'è una emergenza, soprattutto dopo il Decreto Cutro, è quella di contrastare un sistema che non funziona perché inefficace e non rispettoso della vita e della dignità delle persone: obiettivi questi che riguardano l'Italia e l'intero quadro europeo e senza i quali tutto si consuma solo nel cordoglio per l'ennesimo dram-

matico naufragio».

«Ancora una volta - ha detto - chiediamo politiche eque ed efficaci sull'immigrazione e sul diritto di asilo, canali legali di ingresso e corridoi umanitari. Chiediamo l'abolizione della legge Bossi-Fini, l'abbandono delle politiche di esternalizzazione e dei loro scellerati risultati, garanzie d'accesso alla procedura di asilo, all'accoglienza, quella dei calabresi, quella del modello Riace, di Camini, Acquaformosa, in cui abbiamo creduto da subito e che abbiamo sempre sostenuto».

«Tutto questo - ha concluso - perché sappiamo bene che le misure attuali non rispondono al bisogno di protezione internazionale. Non si può affrontare il tema dell'immigrazione come una mera questione di emergenza nazionale e di propaganda politica, non si possono negare i diritti fondamentali in capo ad ogni persona, in primis il diritto alla vita». ●

A VILLA RENDANO IL CONVEGNO SULLE STRATEGIE CONTRO LO SPOPOLAMENTO

Domani, a Cosenza, a Villa Rendano, dalle 10, si terrà il convegno **Abitare i borghi - Strategie per il contrasto allo spopolamento**, organizzato dalla Fondazione Attilio ed Elena Giuliani di concerto con Italia Nostra e la Galleria nazionale di Cosenza.

«Crediamo di aver pensato ad un momento di confronto di particolare interesse e attualità - ha spiegato il Presidente della Fondazione "Attilio e Elena Giuliani", Walter Pellegrini - un'iniziativa che vedrà coinvolti esperti del settore, primi cittadini, esponenti del consiglio regionale, e dalla

quale ci piace immaginare possa iniziare un processo virtuoso di analisi e riflessione in grado di invertire un trend preoccupante che abbisogna di idee, progetti e interventi concreti».

Quello dello spopolamento, infatti, è un tema di scottante attualità, nella cui analisi saranno coinvolti una serie di attori/protagonisti politico-istituzionali, ma anche tecnici come gli architetti pianificatori paesaggistici e conservatori, chiamati a dare risposte concrete ad un problema dal quale si sono originate in molti casi situazioni di vera e propria emergenza. ●

"VILLA RENDANO"
 h. 10.00 Saluti istituzionali
Adriano Paoletta
 Consulente Scientifico Italia Nostra Nazionale
Franz Caruso
 Sindaco di Cosenza
Walter Pellegrini, Linda Catonese
 Fondazione Attilio ed Elena Giuliani
Angelo Malatoca
 Presidente Regionale Italia Nostra Calabria
Carlo De Giacomo
 Consigliere nazionale e
 Presidente Italia Nostra Cosenza
Pasquale Costabile
 Presidente Ordine degli architetti pianificatori
 paesaggistici e conservatori della Provincia di Cosenza

h. 11.00 Interventi
Francesco Gaglianese
 La figura del progettista sociale
Paolo Scaramuccia
 Legacoop: bando rigenerazione le comunità
Francesco Calzolaio
 Piattaforma e reti di comunità patrimoniali
Antonio Lo Schiavo
 La regolamentazione per le cooperative di comunità
Rossana Mazzia
 Presidente BAI

h. 13:30 Light lunch

"GALLERIA NAZIONALE"
h.15.00 Saluti
Rossana Baccari, Direttrice
 della Galleria Nazionale di Cosenza

h.15.15 Talk
Rossana Mazzia, Sindaco Roseto Caposulice
Mimmo Lo Polito, Sindaco di Castrovillari
Paolo Pappalardo, Sindaco di Mormano
Lucia Di Gioia, Sindaco di Cerisano
Salvatore Mascaro, Sindaco di Cerenza
Lucia Pappalardi, Sindaco di Palermo Calabria
Mario Donadio, Sindaco Marone Calabria
Simona Lanzoni, Comunità patrimoniale Scalinata
 della Giudiccia Reggio Calabria
Manuela Stranges, Docente di Demografia presso l'Università
Massimo Sirelli, Artista e docente presso IED di Torino
Leonardo Acri, Coord. Cittadinanzattiva Cosenza
Francesco Gaglianese, Resp. Progetto Borgo di Bova

Modera
Raniero Maggini
 Consulente Italia Nostra

"VILLA RENDANO"
 via Triglio, 21
 COSENZA

"GALLERIA NAZIONALE"
 Via Gian Vincenzo Gravina
 COSENZA

20 GIUGNO 2024

ABITARE I BORGHI
 Strategie per il
 contrasto allo
 spopolamento

A cura della Fondazione Attilio ed Elena Giuliani
 Walter Pellegrini, Linda Catonese | Supporto
 organizzativo: Viola Di Estoro, Silvia Ciampaglia |
 Progetto Grafico: Daniela Crifari |
 Revisione scientifica: Adriana Paoletta

ALBERTO PORCELLI RISPONDE ALL'ARTICOLO DI FRANCESCO COSTANTINO PUBBLICATO IERI

CON COSTRUZIONE DEL PONTE, REGGIO NON SARÀ LASCIATA "AL BUIO"

di **ALBERTO PORCELLI**

Caro Franco, ho letto con molta attenzione le tue riflessioni e viste nell'ottica di un tecnico di pregio quale tu sei, potrebbero avere un senso.

Viste invece da un umile economista quale mi ritengo, credo che i contrari al ponte non si sono fermati un attimo per rendersi conto dell'enorme vantaggio che ne deriverebbe canterizzando un'opera che verranno anche dall'Alaska e dalla Mongolia per vederlo.

Qualche mese addietro mi sono dovuto prodigare per fare traghettare circa 40 autotreni che trasportavano la prima talpa che serve per fare i tunnel nella linea ferroviaria ME/CT/PA.

Dopo qualche giorno un'altra grande nave dalla Cina ha scaricato la seconda talpa. Hanno lavorato decine e decine di marittimi per questo lavoro oltre i camionisti e gli autotreni. I contrari al ponte si sono mai domandati come si farà a lavare migliaia di lenzuoli per operai addetti. Chi guadagnerà? Chi fornirà migliaia di tute, scarpe, cappelli, visiere. Migliaia di pasti giornalieri. Centinaia di operatori tecnici e non che si serviranno dei locali, ristoranti, bar, pizzerie ecc. ecc. Notai, ingegneri, architetti, avvocati, geologi, commercialisti, agronomi ecc. ecc. tutti avranno un ruolo.

Per non parlare della sanità privata. Bene, Franco io ho il massimo rispetto per coloro che sono contrari purché ambientalisti, verdi, Italia nostra ecc., ma molto meno per quelli che trovano giustificazioni insensate che il ponte non regge, che il vento potrebbe farlo cadere, che la fauna marina avrà conseguenze. Lasciamo fare agli esperti. Ho visto video di lavori di

gallerie, dighe, ponti, strade realizzate da Weibuild che per l'uomo della strada erano impensabili da realizzare. Opere veramente stratosferiche. Noi dovremmo batterci affinché l'opera, che sarà visionata da migliaia di esperti del mondo che verranno a vedere anche se la pittura regge a 75 metri, deve essere realizzata e non lasciarci la solita cattedrale nel deserto.

la ME/CT/PA. Le infrastrutture saranno fatte solo perché dovrebbe essere realizzato il ponte. Metropolitana leggera che da Messina, con le fermate già programmate, ME, Annunziata, Papardo, Villa, Reggio e Aeroporto non lasceranno "al buio Reggio".

Sarà compito nostro programmare eventi internazionali che possano attirare turisti che andranno a vedere il ponte anche con i traghetti come fanno in California ed



Caro Franco se il treno deve salire una rampa di x metri sono certo è convinto che sapranno come fare. Non si può fare la fine della GA/GA di Gambarie che avendo detto qualcuno che era troppo alto il salto tra Podargoni e Gambarie, questa è stata realizzata fino a Podargoni. Mi chiedo ma non poteva essere fatta una curva per annullare "questo salto"? L'alta velocità non arriverebbe mai a Villa perché le Ferrovie non spenderebbero 20/25 miliardi per accontentare solo 1.800.000 di calabresi cosa che invece assommata a 5.000.000 di siciliani il discorso cambia. Prova ne sia che sono a buon punto per

a New York. Non facciamo gli stessi errori che abbiamo fatto da 80 anni ad oggi.

Questa è una opera del territorio ed il territorio deve avere un ruolo.

Con affetto.

Ps) perché non si pensa di chiedere le opere compensative, vedi il villaggio come quello olimpico per i lavoratori, che poi resta al territorio per essere usato dopo. Perché i tre comuni Campo/Villa e Reggio non si mettono d'accordo e chiedono la costruzione della strada a monte che congiunga la 106 per non intasare la città? ●

I RIFIUTI A CROTONE NON SI LASCERANNO IN MEZZO AL MARE

di **EMILIO ERRIGO**

Si potrebbe discutere su chi è sul perché si è autorizzata, negli anni '80, l'attivazione e la permanente giacenza di quelle mega discariche di rifiuti pericolosi a ridosso della spiaggia di Crotona a pochi metri dalle acque del fiume Esaro; attualmente però, a mio avviso, è prioritario che i cittadini e gli abitanti della città di Crotona pretendano, in diritto, che il milione (poco più o poco meno) di rifiuti pericolosi e non, venga rimosso al più presto e in modo tecnicamente sicuro, dalla spiaggia antistante il mare di Crotona e che venga conferito nelle discariche pubbliche o private autorizzate dalla legislazione internazionale, europea e nazionale vigente, recepita e attuata seguendo



le norme, dalla Regione Calabria. Gli impianti di trattamento e conferimento dei rifiuti solidi e liquidi, devono essere costruiti a norma di legge; devono essere collaudati, certificati, controllati e sorvegliati per la salute della popolazione residente o dimorante temporaneamente in quei luoghi.

Bisogna comprendere che gli impianti di trattamento e depurazione dei rifiuti liquidi e solidi urbani, industriali e ospedalieri, i termoinceneritori e valorizzatori, autorizzati e certificati sicuri, presenti sul territorio sul territorio italiano, della Calabria e di Crotona, servono proprio a questo fine; quello di non lasciare tali materiali incustoditi, abbandonati in modo incontrollato e pericoloso per l'ambiente e per chi in quell'ambiente vive. Per la scienza dell'Economia Cir-

colare, non esistono i rifiuti, ma solo i residui dei processi di produzione industriale e i residui dei processi di consumo, da valoriz-

zare e trasformare in sottoprodotti energetici sostenibili ai fini ambientali per la biodiversità e gli ecosistemi.

Realizzare abusivamente micro o grandi depositi incontrollati di rifiuti solidi urbani e industriali, in mezzo ai terreni agricoli, ai margini delle carreggiate stradali, vicino alla spiaggia e rive dei fiumi, non è una pratica condivisibile, degna delle persone e società civili.

Così come i malati vanno curati e assistiti nelle strutture sanitarie e ospedaliere pubbliche e private che siano, i rifiuti liquidi e solidi, urbani e industriali, pericolosi e speciali, pericolosi con e senza Tenorm e Amianto, devono essere conferiti nelle infrastrutture di trattamento e conferimento sicuri, autorizzate a norma di legge.

Tutto questo dovrebbe sembrare ovvio, ma spesso non lo è! Tutti

vorrebbero che i rifiuti, residui dei prodotti alimentari di consumo e scarti residuali dei processi imprenditoriali, aziendali e industriali, venissero trasferiti in luoghi lontani dalla propria casa.

Quest'effetto, detto "nimby", conseguenza di un naturale dissenso psicologico dell'essere umano di allontanare rischi e pericoli più lontani possibili dalla propria casa e territorio, va bilanciato ponendosi questa domanda: che fare dei rifiuti assoggettati alla raccolta differenziata, delle acque reflue urbane e industriali contaminate prodotti nel proprio territorio?

Ora occorre decidere e ragionare assieme, con spirito costruttivo e per l'esclusivo bene dei cittadini di Crotona e din-

torni, su quale sia o possa essere l'alternativa agli attuali sistemi di trattamento, depurazione e conferimento, dei residui delle attività industriali, commerciali, aziendali, imprenditoriali, lavorativi, casalinghi, (c.d. beni economici circolari) da valorizzare a beneficio dell'ambiente, della biodiversità e gli ecosistemi a difesa e garanzia delle generazioni future.

Meglio contenere il rischio con il conferimento in discariche autorizzate e controllate o lasciare, a due passi dal mare, tonnellate di rifiuti pericolosi che da decenni, incontrollati, contaminano gli ecosistemi e danneggiano la salute umana? ●

(*Emilio Errigo, Commissario Straordinario Delegato di Governo del Sin Crotona - Cassano e Cerchiara di Calabria*)

GUERRIGLIA IN PARLAMENTO, LA POLITICA DISEDUCATIVA E LA DEMOCRAZIA FERITA

di **FRANCO CIMINO**

La brutta giornata di guerriglia alla Camera dei Deputati, dopo una lunga (???) riunione dell'Ufficio di Presidenza, si è conclusa con una "severa" sanzione. Colpevoli tutti di un non ben specificato reale atto, e condanne "durissime" dei colpevoli faticosamente accertati dopo una "lunga" visione dei filmati. Riferisco in modo generico: quindici giorni al maggiore responsabile, il pugile, sei sette giorni, agli scalmanati da curva allo stadio, altrettanti ai "ragazzi"



dell'osteria, cinque, addirittura, a chi ha preso il pugno in faccia e il colpo al torace, andando al Pronto Soccorso più vicino. Giustizia è fatta. L'Italia della presidenza del G7, nella quale abbiamo impiegato le migliori risorse del "Mady Italy" (non so neppure come si scriva questa parola inglese, che si adatta proprio bene alla presentazione della italiana specificità), è salva.

«Tu avresti voluto condanne molto più severe?» mi si potrebbe chiedere, letto in particolare il mio precedente articolo sulla questione. Se fossi come quegli irresponsabili e altri, non pochi, che loro somigliano per aver fatto atti simili o ne avrebbero l'intima tentazione, se fossi insomma tutto istinto e poca ragione, forza muscolare e scarsa coscienza civile, direi decisamente sì. E per una motivazione ben precisa, che prevale anche su quella della inviolabilità, per atto fisico o verbale, della persona. Ma sono un prof, sono un padre, sono uno che fa "politica" dall'età più giovanile, addirittura adolescenziale, sono anche un uomo che legge e scrive, quindi dice sempre agli altri e non può che dire del Bene, anche delle

persone che sbagliano potendosi correggere tutte. Per cui dico, "sanzione" giusta.

Vi aggiungerei, in coda magari alla lettera ufficiale, queste parole:

«l'alta funzione che, per mandato comunque popolare, avete assunto, sappiate che è maestra. Cioè, cattedra dalla quale si insegna. "Toga", che del suo onore deve rivestire

la persona e il suo comportamento quotidiano. Ché dagli esempi dei padri e dei maestri, i ragazzi apprendono meglio. E di più. I danni che i giovani ricevono dagli atteggiamenti opposti a questi principi, sono devastanti. Quando tornerete a casa, guardate negli occhi i vostri figli, che vi hanno visto nella più cattive delle vostre azioni». Ma io sono anche, ché così mi sento essendomi a tal fine sempre impegnato, un innamorato della Costituzione e degli strumenti preziosi che ha messo al servizio della Democrazia, affermo che nel metodo della breve sospensione usato, c'è un valore imprescindibile. Da non violare per alcun motivo.

È la necessità di garantire il plenum dell'Assemblea elettiva, senza il quale essa stessa perderebbe di valore. È l'intero suo corpo la forza inalienabile dell'Istituzione. Per cui, meglio un'aula con qualche stupido, arrogante, incivile, irresponsabile, sempre presente, che quella con qualche posto vuoto. È per tale mio fermo convincimento che non ho mai abbandonata quella che mi ha visto, pur se per un tempo breve, consigliere

comunale della mia Città. Con lo stesso, biasimo sempre quanti lo fanno. Non si lascia mai l'Aula, per alcun motivo. Essa, luogo della Democrazia, consente di operare sempre. Anche quando venisse violata dalle maggioranze e da chi la preside.

Detto questo, imperdonabile quanto assurdo e grave, è il silenzio che su quella "guerriglia" hanno adottato, vieppiù irresponsabilmente, i capi dei partiti. Tutti, tranne i soliti due, che però si sono persi in strani distinguo. Più grave è il silenzio del presidente del Consiglio, nella sua triplice, tra l'altro, veste, in cui vi è il comando assoluto del partito e quella, mai "riponibile" nell'armadio. La veste di Donna. La Persona, che, per natura e cultura, dovrebbe aborre ogni violenza e aggressività. A chi ricopre il ruolo di guida della propria forza politica, avendo avuto anche la responsabilità di comporre (imporre) le liste elettorali, spetta il compito della sanzione più severa, la più giusta, condannare pubblicamente chi non si comporta in modo degno della istituzione in cui opera. Intanto, questo, cui potrebbero seguire due atti apprezzabili, la richiesta delle dimissioni dalla carica e la non ricandidatura alle prossime elezioni. È pure così che si difende la Democrazia. È pure questo uno dei modi per chiedere fiducia agli italiani. Specialmente, al crescente numero che non si reca più alle urne. Ché la Democrazia si ricostruisce ogni giorno anche con la vitalità delle istituzioni. E si fa più utile e bella con la partecipazione vera dei cittadini. Quella dei seggi affollati è più utile. E più bella. Come lo è delle assemblee elettive ordinate e democraticamente tranquille. ●

AGLI EUROPEI DI CALCIO IN SCENA UN "DERBY CALABRESE" CON CALZONA E TEDESCO

di PINO NANO

Calzona mette ko Tedesco nel derby calabrese dei tecnici italiani agli Europei, e la Slovacchia, sorniona, supera il favorito Belgio in una gara senza particolari spunti spettacolari... È un esordio amaro per il Belgio che sbatte contro il muro slovacco. Calzona festeggia un successo inaspettato, Tedesco deve rimboccarsi le maniche per non uscire al primo turno». Cronache di queste ore, che l'agenzia Ansa rilancia in rete nelle redazioni di tutto il mondo, ma è quanto basta per chiedersi cosa significhi "derby calabrese". Ma non stiamo parlando degli europei di calcio 2024? Presto detto. Agli europei di calcio in corso in questi giorni partecipano due squadre importanti, Belgio e Slovacchia, guidate rispettivamente da due allenatori calabresi, nati cresciuti e vissuti in Calabria e poi emigrati altrove. Sono Francesco Calzona, lui è nato a Vibo Valentia il 24 ottobre 1968, oggi commissario tecnico della nazionale slovacca, e Domenico Tedesco, nato a Rossano il 12 settembre 1985, commissario tecnico della nazionale belga e famoso per conquistato la Coppa di Germania 2021-2022 alla guida del RB Lipsia. Questo significa che ieri in campo tra Belgio e Slovacchia - scrive uno dei corrispondenti storici del Corriere dello Sport, Franco Segreto - c'era forse anche un pezzo di Calabria, perché da quello che sappiamo i due commissari tecnici

italiani non hanno mai dimenticato le loro origini e dovunque capita loro di raccontare la propria vita non fanno che esaltare le bellezze calabresi e il loro mare».



FRANCESCO CALZONA

DOMENICO TEDESCO

Le schede tecniche dei due allenatori sono riprese oggi da tutti i grandi giornali. Francesco Calzona, il vibonese, dopo una breve esperienza da calciatore professionista nell'Arezzo, trascorre tutta la sua carriera tra i dilettanti, chiudendola nel 2000 nel Tegoletto. Inizia la carriera da allenatore nel 2004, sulla panchina della Castiglione, società toscana impegnata nel campionato di Promozione. La stagione successiva viene ingaggiato dal Torrita. La prima esperienza come secondo di Maurizio Sarri, che aveva avuto come allenatore nel 2000 al Tegoletto, risale al 2007, sulla panchina dell'Avellino. Collabora con Sarri anche nelle successive esperienze a Verona, Perugia, Empoli e Napoli. Nell'estate del 2020 viene ingaggiato dal Cagliari, come allenatore in seconda di Eusebio Di France-

sco. Nel luglio 2021 torna al Napoli, stavolta nello staff dell'allenatore Luciano Spalletti. Il 30 agosto 2022 viene nominato commissario tecnico della nazionale slovacca. Nel novembre 2023, battendo per 4-2 l'Islanda, la Slovacchia ottiene la qualificazione al campionato d'Europa 2024. Il 19 febbraio 2024 viene ingaggiato dal Napoli, in quel momento nono in Serie A, per sostituire l'esonerato Walter Mazzarri fino al termine della stagione. Esordisce con i partenopei due giorni dopo, in occasione della gara di andata degli ottavi di finale di Uefa Champions League contro il Barcellona, terminata col risultato di 1-1. Perderà però la gara di ritorno. Il 28 febbraio ottiene invece la sua prima vittoria sulla panchina del Napoli, trionfando per 6-1 sul campo del Sassuolo.

Domenico Tedesco, sposato e padre di una bambina, è nato invece a Rossano, in provincia di Cosenza, ma racconta di aver vissuto la sua adolescenza a Bocchigliero, sempre nel cosentino, paese d'origine dei suoi genitori. Lui assume il ruolo di commissario tecnico della nazionale belga l'8 febbraio 2023, con cui firma un contratto valido fino al termine del campionato europeo 2024. Nel marzo del 2024, dopo aver ottenuto la qualificazione alla competizione europea, prolunga il proprio contratto fino al 2026.

Anche la sua è pura storia di emigrazione calabrese. In cerca di lavoro la sua famiglia lascia Bocchi-

segue dalla pagina precedente

• NANO

gliero e si trasferisce ad Aichwald, in Germania, dove lui però si rivela uno studente modello. Dopo aver ottenuto una laurea in ingegneria gestionale e un master in gestione dell'innovazione, completa per pura passione il corso per allenatori della Federazione calcistica tedesca, risultando il migliore del corso. Nel frattempo trova lavoro alla Mercedes-Benz. Dopo aver svolto la sua carriera di calciatore con la maglia dell'Asv Aichwald, la città dove era andato a vivere dopo aver lasciato la Calabria, nel gennaio del 2008 inizia ad allenare, parallelamente al ruolo di giocatore, la formazione giovanile del club. Dopo sei mesi viene ingaggiato per lo stesso ruolo dallo Stoccarda, restandovi per sette

anni. Dal 2015 al 2017, è allenatore delle giovanili dell'Hoffenheim. L'8 marzo 2017 viene assunto come tecnico dall'Erzgebirge Aue, in 2. Nella stagione 2018-2019 Domenico Tedesco debutta in Uefa Champions League pareggiando per 1-1 con il Porto, mentre la prima vittoria arriva alla seconda giornata contro il Lokomotiv Mosca (0-1). Il 14 marzo 2019 viene esonerato e sostituito da Huub Stevens, con la squadra al quattordicesimo posto in Bundesliga e ai quarti di finale di Coppa di Germania. Il 14 ottobre 2019 subentra sulla panchina dello Spartak Mosca, decimo in Prem'er-Liga dopo dodici giornate, chiudendo al settimo posto. Nella stagione 2020-2021 raggiunge il secondo posto, ma sceglie di non rinnovare il contratto in scadenza nel giugno 2021 come già

annunciato nel precedente mese di dicembre. Il 9 dicembre 2021 subentra alla guida del RB Lipsia, al posto dell'esonerato Jesse Marsch. Due giorni dopo debutta sulla panchina dei Tori rossi battendo il Borussia M'gladbach per 4-1. Conclude il campionato al 4° posto mentre, in Uefa Europa League, viene eliminato in semifinale dai Rangers (3-2 tra andata e ritorno). Storie di campioni, soprattutto di campioni calabresi che oggi vivono lontano dal proprio paese di origine ma che con il loro lavoro e il loro impegno tengono alti i colori della propria terra di origine. La verità è che nel caso del derby calabrese agli europei di calcio dell'altra sera era davvero difficile scegliere per chi dei due fare il tifo. ●

A REGGIO SI PRESENTA IL FONDO TEMATICO PIANI URBANI INTEGRATI

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 15.30, nella Sala Convegni di Confindustria, sarà presentato il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati, gestito dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) tramite gli intermediari finanziari Equiter (con il Gruppo Intesa Sanpaolo) e Banca Finint e Sinloc, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Alla presentazione interverrà il vicesindaco Carmelo Versace, per un'iniziativa che, fra gli altri, è promossa dalla stessa Città Metropolitana di Reggio Calabria. Al dibattito, durante il quale porteranno il proprio saluto anche il presidente degli industriali reggini, Domenico Vecchio, ed il presidente di Ance Reggio Calabria, Michele Laganà, relazionerà Pietro Foti, dirigente del Settore 10 di Palazzo Alvaro - "Pianificazione, Valorizzazione del territorio, Leggi Speciali", approfondendo il Piano integrato "Aspromonte in città". Del Masterplan di Reggio Calabria: "Strategie urbane per la rigenerazione" parlerà Patrizia De Stefano dell'Ufficio dedicato a Palazzo San Giorgio, mentre "il fondo tematico piani urbani integrati della Bei" sarà il tema analizzato da Fabio Piazza, Fund&Structuring Officer - Ops - Operations, Directorate, Adriatic Sea, Financial Instruments.

Spazio, quindi, agli intermediari finanziari Alberto Maria Barberis, coordinatore del Team Fondi Pnrr di Equiter, Loreto Cipriani, responsabile fund manager per Sinloc, e Sara Paganin, head of housing&urban regeneration di Finint Investments Sgr.

Il Fondo Tematico contribuisce al rafforzamento dei Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane, fornendo supporto finanziario agli investimenti privati coerenti con essi. Nel 2023, la BEI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e il Ministero dell'Interno, Dipartimento Affari Interni e Territoriali, hanno reso operativo il Fondo Tematico tramite gli intermediari finanziari, attivando questa importante opportunità, rivolta alle iniziative private, ma capace di avvantaggiare le politiche di rigenerazione urbana dei Comuni e delle Comunità locali interessate dai Piani Urbani Integrati. Il Fondo Tematico sostiene, attraverso prestiti o investimenti nel capitale di rischio, promotori privati (anche nel contesto di partenariati pubblico-privati, nella misura in cui la quota di partecipazione pubblica rimanga pari o inferiore al 50%), per, tra l'altro, interventi legati al recupero ambientale, rivitalizzazione urbana, sociale ed economica, transizione verde, coesione ed inclusione sociale.



IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA FESTEGGIA 28 ANNI DI PUBBLICAZIONI

Il *Nuovo Corriere della Sila*, guidato dal direttore Saverio Basile, festeggia 28 anni di pubblicazione. La testata, nata nel 1961, ha subito, nel tempo, una lunga sospensione e finalmente oggi, ha riconquistato il suo posto nell'informazione di San Giovanni in Fiore e silana e da allora esce puntualmente all'inizio di ogni mese. L'idea che ha accumulato tutti, è stata quella di fare in modo che il giornale sia strumento di comunicazione attraverso il quale i sangiovannesi residenti e quelli sparsi per il mondo, possano confrontarsi, esprimersi, tradurre tramite parole scritte, fotografie, opinioni, interviste, discussioni, sensazioni, passioni, desideri per trovare idee per programmare il futuro della nostra comunità. L'obiettivo del direttore Basile, assieme ad alcuni giornalisti sangiovannesi è, infatti, quello di raccontare gli eventi, i personaggi, la politica, i disservizi, l'economia di San Giovanni in Fiore e della Sila, senza dimenticarne le tradizioni, i



costumi, gli usi e le curiosità, ma non solo: avere un confronto aperto con la cittadinanza, soprattutto con i giovani per far capire loro come oggi sia veramente difficile ed in alcuni casi complicato restare al di sopra delle parti ed essere dei veri e propri cani da guardia del potere, dei suoi privilegi, dei suoi abusi e malefatte, del resto il giornalista non può essere amico di tutti, al contrario deve rendere assolutamente di dominio pubblico le notizie che altri vorrebbero nascoste. Nel grosso centro silano su una popolazione di circa sedicimila abitanti, si vendono ogni giorno circa duecentocinquanta copie di quotidiani di diverse testate, un migliaio quindi i potenziali lettori, un dato questo che però la dice lunga sul tipo di considerazione in cui è tenuta la stampa, giornali locali e regionali che evidentemente non riescono ad incuriosire, informare e rendere partecipi i nostri cittadini alla crescita di un vasto comprensorio com'è quello di San

Giovanni in Fiore in particolare e della Sila in generale, a questa carenza cerca di sopperire Il Nuovo Corriere della Sila, soprattutto per migliorare il rapporto tra il potere, la libertà d'informazione, la trasmissione di notizie, la coscienza e l'etica di chi fa il giornalista.

“Raccontate la realtà” raccomandava sempre ai suoi amici giornalisti don Giussani: «non importa quante volte avete sbagliato, scegliete un particolare, descrivetelo con passione, fatene tesoro per illuminare la totalità degli eventi e coltivare uno sguardo che non trasformi fatti in fattoidi per evitare la continua confusione tra vero e verosimile».

Il giornalista è un testimone dei fatti, non un protagonista. Né un profeta, nonostante la tendenza di molti a sbilanciarsi in previsioni eclatanti. Divinare il futuro no, ma coltivare una visione che permetta di cogliere l'importanza dei fenomeni. Del resto, questa è la realtà che ci è data, tanto vale farne buon uso. Il nuovo Corriere della Sila negli ultimi 28 anni è uscito puntualmente 321 volte con dodici pagine ricche di notizie. ●

OGGI A REGGIO L'INCONTRO SULLA CULTURA MUSICALE DELLA GRECIA ANTICA

Questo pomeriggio, a Reggio, al Museo Archeologico Nazionale, alle 17.30, si terrà l'incontro su La cultura musicale della Grecia Antica, organizzato da AiParC e dal Museo. L'evento rientra nell'ambito della prima edizione del ciclo di conferenze Radici, finalizzato alla promozione e valorizzazione delle fondamenta della cultura nella prospettiva di unire fatti del passato e del presente, contribuendo anche ad inquadrare le vicende del prossimo futuro, ideato e coordinato dal presidente nazionale AIParC, dott Salvatore Timpano, nell'ambi-

to della convenzione stipulata con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, guidato da Fabrizio Sudano.

Si parte con i saluti di Fabrizio Sudano, direttore del MARC, Salvatore Timpano, presidente nazionale AiParC, Stefano Iorfida, presidente Associazione Anasilaos.

Relazionano Amos Martino, dottore di ricerca in Filologia Antica e Moderna e docente di Lettere al Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” di Reggio. ●

CALABRIA IN FABULA FA TAPPA A CORIGLIANO ROSSANO

Domani, giovedì 20 e venerdì 21 giugno la seconda edizione di Calabria in Fabula, progetto di teatro itinerante di Teatro in Note con la direzione artistica di Vera Segreti, approda a Corigliano Rossano.

«Calabria in Fabula è un progetto fortemente legato ai luoghi che attraversa - ha spiegato Segreti - non solo perché nasce dall'esigenza di riportare le comunità nelle piazze e nei luoghi storici dei borghi, ma anche perché si propone di raccontarli questi luoghi attraverso la magia del teatro. Gli spettacoli che vedremo in scena a Corigliano-Rossano hanno come protagonista la Calabria e le sue città, e riflettono proprio su che cosa voglia dire attraversare un luogo, un cammino, la via di un borgo, per poi aprirsi a tematiche che spaziano dal rispetto verso la natura, ai valori della solidarietà e della carità, fino alla politica, l'amore, il rapporto con i padri e il senso stesso del tempo».

Dal Mar Tirreno allo Ionio, dalla Costa degli Dei a quella degli Achei: prosegue il percorso di "Calabria in Fabula" per alcuni dei luoghi più belli e affascinanti delle cinque province calabresi, tra spiagge dalle acque cristalline, paesaggi avvolti dal profumo degli agrumi, storiche fortezze e castelli. Un viaggio attraverso la punta dello stivale rappresentato dal progetto grafico ideato e realizzato dal visual designer Angelo Gallo. Un progetto realizzato con la direzione organizzativa di Pier Luigi Sposato e in partenariato con Scena Verticale e AttorInCorso, cofinanziato dal PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Progetti Speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale" della Regione Calabria - Dipar-

timento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura, II annualità. Ad aprire il programma delle due

giornate, il 20 giugno alle 16, nella Sala G. Sapia del Chiostro di San Bernardino, sarà la masterclass di teatro, a cura della regista e attrice Vera Segreti, che per la seconda



giornate, il 20 giugno alle 16, nella Sala G. Sapia del Chiostro di San Bernardino, sarà la masterclass di teatro, a cura della regista e attrice Vera Segreti, che per la seconda tappa vedrà anche la partecipazione di Ulderico Pesce, attore, drammaturgo e regista che nelle sue opere tratta tematiche importanti fortemente legate alla sua terra, la Basilicata, e al Mezzogiorno in generale. Un'occasione di formazione importante, ideata per sostenere i nuovi talenti e le piccole realtà culturali che operano sul territorio offrendo loro la possibilità di confrontarsi con grandi professionisti del settore. Alle 21, nel Chiostro di San Bernardino andrà poi in scena Il cammino di San Nilo di e con Ulderico Pesce e prodotto dal Centro Mediterraneo delle Arti. Uno spettacolo che narra dei paesaggi e della natura che San Nilo - monaco basiliano, eremita, abate e amanuense nato a Rossano nel 910 - contemplava attraversando a piedi l'Ita-

lidarietà, della compassione e della carità, che racconta la storia di una Calabria che era il centro culturale non solo del Sud Italia ma dell'intero Mediterraneo. La seconda giornata si aprirà invece con la conferenza stampa che si terrà alle 18 nella sala G. Sapia, mentre alle 21 appuntamento al Chiostro di San Bernardino con Via del Popolo di e con Saverio La Ruina e prodotto da Scena Verticale. È il racconto di un'appartenenza a un luogo, a una famiglia, a una comunità. Via del Popolo, un tratto di strada di una cittadina del Sud che un tempo brulicava di attività: duecento metri che rappresentavano anche un percorso di formazione in cui sono gettate le basi della vita futura, dal quale emergono un'umanità struggente, il rapporto coi padri, l'iniziazione alla vita, alla politica, all'amore. E non solo, "Via del Popolo" è anche una riflessione sul tempo, il tempo che corre ma che non dobbiamo rincorrere, piuttosto trascorrere. ●

LAMEZIA DA 20 ANNI IN SELLA A UNA VESPA



Celebrati i 20 anni dalla fondazione del Vespa Club Lamezia Terme. Il 18 giugno 2004 su iniziativa di due degli attuali componenti del Direttivo nasceva il Vespa Club Lamezia Terme, il sodalizio che ha lanciato il movimento vespistico non solo in città, ma in tutta la Regione. Il modo migliore per festeggiare il compleanno allora è stato quello di farlo con i propri soci e per le vie della propria città. Domenica mattina quindi oltre 100 vespisti si sono dati appuntamento per la prima colazione in Piazza Italia a Sant'Eufemia per poi partire alla volta del centro storico di Sambiase e di quello di Nicastro. Un girotto in vespa dal sapore turistico per strade non facilmente percorribili in auto, un incontro



itinerante con gli amici di sempre, con i vecchi soci fondatori, le famiglie, insieme a tanti giovani soci, tutti a ricordare con il sorriso stampato in viso e tanta malinconia le strade percorse insieme e le tante iniziative promosse a sostegno del movimento e del territorio.

Dal 1° raduno regionale del mese di settembre 2004 in città ad oggi sono passati 20 anni e sempre in un crescendo di iniziative e di impegni. Dai primi raduni locali al primo Giro dei tre laghi della Sila in vespa del 2012 replicato l'anno seguente su richiesta dei vertici nazionali, la collaborazione con gli altri club per il rilancio delle competizioni sportive in vespa a livello regionale e interregionale, l'even-

to turistico Faro Basso a Tropea del 2014 e infine il 1° Vesplora Tour Calabria del 2022.

Basta dare un'occhiata ai social o ai giornali on line per riscoprire le tante iniziative sempre sostenute dalle amministrazioni e dagli imprenditori locali che ne hanno riconosciuto il valore turistico e di promozione del territorio, tante in cantiere compreso il secondo tour della Calabria che dopo la parte Nord della Regione si svolgerà nella parte centrale attraversando tre province e toccando due mari. "Vogliamo ringraziare tutti quelli che in questi anni ci hanno sostenuto e che continuano a farlo, vi aspettiamo il 14 e 15 settembre 2024 per il 2° Vesplora Tour Calabria che partirà sempre da Lamezia Terme, prima godiamoci l'estate in sella ad una vespa". ●

(Antonio Molinaro e Tonino Barberio)